

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G03003 **del** 18/03/2020

Proposta n. 4059 **del** 17/03/2020

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Secondo ampliamento cava di lapillo in località Monte Cellere", Comune di Cellere (VT). Proponente: Società POZZOLANA MONTENERO S.r.l. Registro elenco progetti n. 50/2018

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Secondo ampliamento cava di lapillo in località Monte Cellere", Comune di Cellere (VT).

Proponente: Società POZZOLANA MONTENERO S.r.l.

Registro elenco progetti n. 50/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 05/09/2018, con la quale la proponente Società POZZOLANA MONTENERO S.r.l. ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Secondo ampliamento cava di lapillo in località Monte Cellere", nel Comune di Cellere (VT), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- la proposta in esame consiste nella richiesta di ampliamento di un'attività estrattiva esistente, così come previsto dall'art. 30, comma 5 bis della Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i. ed in particolare si riferisce al secondo ampliamento di una cava autorizzata dal Comune di Cellere con Atto prot.n. 3384 del 12/09/2005;
- il primo ampliamento è stato autorizzato dal Comune con Atto prot.n. 2117 del 01/06/2009 e il relativo progetto è stato sottoposto ad una procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. attivata dalla Società proponente in data 04/12/2007, conclusasi con una pronuncia di esclusione dalla V.I.A. con prescrizioni prot.n. 86161 del 16/05/2008;
- nell'ambito della terza seduta della conferenza di servizi del 29/01/2020, la Società proponente ha provveduto a depositare i seguenti titoli autorizzatori rilasciati dal Comune di Cellere:
 - Autorizzazione n. 1/2019/CAVE relativa alla proroga della cava madre con scadenza 26 agosto 2020;
 - Autorizzazione n. 1/2019/CAVE relativa alla proroga del primo ampliamento con scadenza 01/01/2020;
 - Autorizzazione n. 1/2020/CAVE relativa alla seconda proroga del primo ampliamento con scadenza 01/01/2025;
- tenuto conto che la cava madre ed il primo ampliamento procedono con due titoli autorizzatori distinti, l'intento della Società proponente è quello di unificare l'intera area di intervento in un'unica autorizzazione con la presente proposta;
- il secondo ampliamento è suddiviso in due cantieri estrattivi, ubicati in continuità con il primo ampliamento (cantiere A) e con la cava madre (cantiere B) e il materiale interessato dalla coltivazione è classificato "raro" dall'art. 4, comma 2, lettera h) della L.R. n. 17/04;
- a nord del cantiere B è prevista la realizzazione di un piazzale di transito che consentirà il collegamento con il piazzale della cava madre e quindi con gli impianti di lavorazione;
- il progetto di recupero ambientale interessa tutta l'area di intervento, costituita dalla cava madre, dal primo ampliamento e dal proposto secondo ampliamento, rielaborato per quanto riguarda il cantiere B sulla base delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza del MIBACT;
- il riassetto morfologico generale è rappresentato da scarpate finali a profilo unico con pendenze comprese tra 20° e 25°, che si raccordano alla base con ampie superfici sub pianeggianti, con un recupero generale a seminativo, tale da consentire nell'insieme il reinserimento del sito nel contesto territoriale locale;
- la modifica apportata al progetto di coltivazione del cantiere B, a seguito delle indicazioni della Soprintendenza del MIBACT, hanno determinato, oltre alla sostituzione degli iniziali gradoni con un fronte di scavo finale a profilo unico, anche una riduzione della quota di fondo scavo su parte dello stesso, da 501 a 505 metri slm e conseguente riduzione del materiale utile;
- per il riassetto morfologico dell'area di intervento il progetto prevede di utilizzare esclusivamente il materiale di scoperta, costituito dal terreno vegetale e dalla coltre di alterazione sottostante e dallo sterile di coltivazione, evitando quindi le problematiche ambientali relative ad un eventuale necessità di acquisire materiale dall'esterno;
- si evidenzia che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera (polveri), conseguenti alle attività di scavo, trasporto e lavorazione che si effettuano nella cava madre e nel primo ampliamento, la Provincia di Viterbo con Atto prot.n. 840 del 01/03/2018 ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- lo Studio di Impatto Acustico ha evidenziato che nelle vicinanze del sito non sono presenti ricettori sensibili quali scuole, ospedali ecc. e che per i casali agricoli limitrofi, comunque

disabilitati e distanti oltre 400 metri dallo stesso, l'attività estrattiva non ne altera il clima acustico attuale;

- la Relazione Naturalista evidenzia che il lembo di bosco presente al limite orientale dell'area di intervento, rappresenta l'unico elemento ecologico dell'area;
- rispetto all'interferenza con l'attività estrattiva del cantiere A, la cui superficie è stata valutata in 3.750 mq, il progetto prevede un intervento di compensazione di 4.500 mq da realizzare in altro sito, sul quale la competente Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali si è espressa favorevolmente;
- le analisi sul bacino visuale dell'intervento in progetto non hanno evidenziato alcun tipo di interferenza rispetto al cantiere B, mentre per il cantiere A può essere considerata poco significativa in considerazione della limitata durata dell'attività estrattiva e delle ridotte dimensioni del cantiere;
- rispetto alla possibile interferenza tra l'attività estrattiva e la falda idrica, si rileva che la Relazione Geologica ha evidenziato che la stessa si trova ad una notevole profondità rispetto alla quota minima di scavo;
- le verifiche riportate nella Relazione Geologica evidenziano la stabilità dei fronti sia in fase di coltivazione, sia a recupero ultimato;
- pur prevedendo un ampliamento del cantiere estrattivo, il traffico indotto non subisce un incremento rispetto alla situazione attuale, in quanto il progetto non modifica i parametri della coltivazione attualmente in esercizio;
- la viabilità di collegamento alla strada regionale "Castrense", interessa un territorio agricolo privo di abitazioni limitrofe alla strada stessa;
- in considerazione del traffico indotto dall'attività estrattiva, sarà necessario garantire condizioni di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio con la strada regionale "Castrense".

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 5 (cinque) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza

che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di trasmettere la presente determinazione alla Società proponente e a tutti gli enti territoriali e alle amministrazioni coinvolte nel procedimento;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/050-2018> e consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini